

Proposta di legge di iniziativa popolare sugli appalti

Quasi il 10% degli occupati in provincia di Cuneo lavora per un'impresa appaltatrice. Gli appalti rappresentano più del 15% del PIL nazionale. Ma la loro cattiva gestione, caratterizzata da una diffusa illegalità, alimenta, il fenomeno della corruzione, che in Italia fa diminuire gli investimenti esteri del 16% e aumentare del 20% il costo complessivo degli appalti stessi. Nel mezzo di questi sprechi ed inefficienze si trovano centinaia di migliaia di lavoratori che non hanno tutele adeguate (moltissimi sono precari) in particolare sul tema della responsabilità solidale e nella garanzia di continuità lavorativa quando cambia l'appalto.

Lavoratrici e lavoratori esposti per una vita al precariato, senza carriere contributive dignitose, con basse retribuzioni, senza valorizzazione professionale. Sugli appalti si scaricano l'abbattimento dei costi di fornitura e realizzazione di beni e servizi troppo spesso a danno della qualità delle opere e dei diritti dei lavoratori. E' evidente che questa nostra iniziativa è parte integrante e significativa di una strategia inclusiva e di lotta al precariato. Da oggi è possibile firmare la legge di iniziativa popolare in tutte le nostre sedi in provincia di Cuneo. Per presentare la proposta di legge è necessario raggiungere la quota minima di 50.000 firme valide autenticate. La CGIL si è data l'obiettivo di raccoglierne 300.000, nella nostra provincia ci siamo dati l'obiettivo di raccoglierne 3.000. Dal mese di gennaio con iniziative e dibattiti presenteremo la proposta di legge in tutte le principali città della provincia.

**La Segreteria CGIL
Camera del Lavoro Territoriale**